

Data dal 7 giugno il dissidio fra i d.c. e i liberali a Firenze

Dichiarazioni del compagno Mazzoni — Si esclude che il gesto dei liberali sia scaturito dalla polemica sulla concessione delle Cascine per la festa nazionale dell'Unità

DALLA REDAZIONE FIORENTINA
FIRENZE, 2. — Scarsa è stata in Palazzo Vecchio e nella cittadina l'eco della decisione della sezione fiorentina del Partito liberale di far ritirare dalla Giunta comunale presieduta da La Pira, i due assessori liberali, i pochi commentari suscitati dall'ennesimo atto di dimissioni dei rappresentanti del P.L.I. si sostanziano in un certo giudizio della cittadinanza verso l'amministrazione comunale democratica cristiana, che ha portato alla paralisi dell'attività del Comune al dispetto del bilancio, e verso i liberali che condividono le responsabilità della situazione drammatica creata nel Comune.

Secondo le voci che stamane abbiamo raccolte in Palazzo Vecchio, la questione sarà portata davanti al Consiglio comunale, al contrario di quanto accadde dopo l'ultima crisi provocata nella Giunta dai liberali; allora, la cosa fu risolta con un iliberali al Consiglio comunale, e la cosa finì lì. Questa volta, a quanto ci risulta, la Giunta respingerebbe le dimissioni come nell'uso, quindi, la stessa questione verrebbe discussa dal Consiglio comunale di Giunta nella quale sarà esaminata la nuova situazione sarà tenuta a breve scadenza.

Le Cascine
Il compagno Guido Mazzoni, capo dell'opposizione comunista al Consiglio comunale, da noi interrogato oggi sulla situazione di Palazzo Vecchio dopo le decisioni della sezione fiorentina del Partito liberale, ci ha così risposto: «Non intendo fare considerazioni, fino a che la decisione della sezione P.L.I. non sia stata concretata. Ciò si comprende: non è la prima volta che decisioni si sono attuate, e poi non attuate, per questo. Aspetteremo quindi gli sviluppi, e quando la decisione politica dei liberali riguardante il ritiro degli assessori alla Giunta avrà prodotto il suo effetto nell'amministrazione di Palazzo Vecchio, esprimeremo la nostra posizione. Sui motivi che hanno spinto la sezione del P.L.I. a questo passo non è necessario che io mi pronunci. Sono gli stessi che hanno dato luogo nel novembre scorso, a uguali posizioni dei liberali fiorentini.

E' da escludere tuttavia che il motivo della decisione debba essere ricercato nella recente polemica sulla concessione delle Cascine per la festa nazionale dell'Unità; di questa questione non è fatta menzione neppure nel comunicato della sezione del Partito liberale. Il motivo sarebbe stato puritico e impolitico, e non avrebbe avuto nulla di comune con le concezioni liberali. Ammesso che i liberali volessero e volessero continuare a fare apparire di essere tali.

missioni. Ma a quel tempo si cominciò a parlare anche della possibilità di dimissioni dei liberali.
La crisi scoppiò in una delle ultime sedute del Consiglio comunale, due giorni prima che l'anno finisse. Al Consiglio era in discussione la forma di gestione del servizio di nettezza urbana. La opposizione comunista e socialista chiedeva la municipalizzazione e ne documentava i vantaggi; la maggioranza d.c. si trovò divisa. Al momento del voto, i liberali si schierarono con quella parte della maggioranza d.c. che si era pronunciata per la municipalizzazione e annunciarono le loro dimissioni; anzi, nel salone dei Dugento, in cui la riunione si svolgeva, volarono anche parole grosse dall'uno all'altro. La maggioranza socialista alle elezioni del 10 giugno 1951.

Da questi atti e dalle parole che volarono si capì che il dissidio fra liberali e d.c. lapiriani aveva radici profonde. In una parola, i liberali chiedevano che l'amministrazione comunale facesse una politica apertamente reazionaria, e che il sindaco La Pira rinunciassero alle iniziative di solidarietà verso i lavoratori delle fabbriche minacciate di smobilitazione o smobilitate.

La crisi del testo non era provocata dalle sole richieste dei liberali; il blocco anticomunista che si era presentato alle elezioni con il solo programma del "picco di malagodi", era stato in grado di far sì che il bilancio del comune era in forte deficit e l'attività comunale in gravi difficoltà, si sgretolava.

Incontro con Malagodi
Uno dei due assessori liberali dimissionari da noi interrogato una di queste mattine in Palazzo Vecchio disse che la questione era stata rimessa al partito, il quale avrebbe deciso. Nel frattempo, su una spiaggia del Tirreno, la cosa fu discussa anche con l'on. Malagodi in quella riunione, come si è visto, la convocazione della sezione liberale per i primi di settembre. La convocazione è ora avvenuta con il risultato che si sa. Nessuno, tuttavia, a Firenze può ancora affermare con precisione che i liberali manterrano le decisioni prese. Troppe volte ormai sono usciti e rientrati. Il commento corrente è questo: escano o non escano dalla Giunta i liberali, il dissidio fra gli assessori del P.L.I. e i D.C. si manifestò non appena furono i liberali a ritirarsi dalle elezioni del 7 giugno del '53. I primi a provocare il cedimento della Giunta del blocco anticomunista messo insieme dopo le elezioni amministrative del giugno '51, furono, in verità, i repubblicani, quali dopo le elezioni del '53, vennero accolti da noi non rappresentanti più nessuno o quasi.

I repubblicani avanzarono e ritirarono subito le loro dimissioni e comunali. Gli operai erano presenti in gran numero; avevano lasciato il lavoro alle 16 per non essere assenti.
Il corteo ha fatto breve sosta in corso Gramsci dove è stata scoperta la stecchiata, ai caduti durante la guerra, nel periodo che va dal primo maggio '43, al primo tragico bombardamento su Pisa — al 2 settembre '44, data della liberazione.
Il corteo, poi, ha proseguito per Corso Italia, ha traversato Ponte di Mezzo e i lungoriva, per giungere alla splendida piazza dei Cavalieri dove si è svolto un comizio.
In piazza dei Cavalieri ha pronunciato prima di tutti brevi parole il sindaco Pagni il quale ha annunciato che la giunta è stata avanzata una proposta per il riconoscimento di grande invalidità di guerra. La parola è stata subito dopo passata all'on. Giovanni Gronchi.
Il Presidente della Camera ha rilevato che le masse popolari italiane sono state artefici della Resistenza e sono la sola base per la rinascita dell'Italia ed ha affermato, fra gli applausi del

della popolazione con lo sviluppo dei tempi, già affrontati nelle sedute e riguardanti il fenomeno della mortalità, come conseguenza di determinati fattori economici e sociali, di maggiore o minore disponibilità di risorse alimentari e di particolari condizioni igieniche.
I lavori si sono svolti divisi in sezioni. In un intervento del sig. Pasqua (Francia) sono state espresse le conclusioni cui lo studioso è arrivato prendendo come oggetto di esame l'ultimo ventennio diviso in periodi quinquennali. Si registra una forte diminuzione della mortalità in quei paesi (Ceylon, India, Messico) che avevano ancora un indice molto alto, e una riduzione della mortalità infantile, l'educazione in questi casi è scesa quasi del 50 per cento. E' da notare che in Italia, nel periodo di cui si parla, l'indice è di circa 60 centesimi.

Un caso particolare di «cancro del parabrezza»
REGGIO EMILIA, 2. — Un nuovo caso di «cancro del parabrezza» si è verificato oggi in via Timavo 1 a causa di un «volto scuro» che ha colpito il parabrezza di una macchina che ha subito un incidente e che ha reso completamente opaco l'intero parabrezza. L'incidente è avvenuto a causa di un colpo di cannone che ha fatto esplodere il parabrezza di una macchina che ha subito un incidente e che ha reso completamente opaco l'intero parabrezza. L'incidente è avvenuto a causa di un colpo di cannone che ha fatto esplodere il parabrezza di una macchina che ha subito un incidente e che ha reso completamente opaco l'intero parabrezza.

Importante successo dei lavoratori l'accordo firmato per la San Giorgio
I risultati positivi dell'eroica lotta: aperte le dimissioni volontarie, ridotti di 100 unità i licenziamenti, migliorato il trattamento di liquidazione e di integrazione

Allo 7 di ieri mattina, dopo intense e laboriose trattative che nella fase finale si erano protratte ininterrottamente per l'intera notte, è stato firmato al Ministero del Lavoro l'accordo che concludeva il vertice sui licenziamenti, approvato dal progetto di legge in discussione al Parlamento e del quale si è occupato il sindacato della San Giorgio (Genova), in seguito alla liquidazione della società San Giorgio e al suo smembramento in cinque diverse società di esercizio (Nuova San Giorgio di Sestri, Officine Meccaniche Rivarolesi, Fonderia San Giorgio di Pra, Fabbrica Agni Zebra ed Elettrodomestici San Giorgio di La Spezia).

L'accordo, che reca le firme dei rappresentanti della azienda e dei lavoratori (fra cui erano i compagni Di Vittorio, Birosi per la CGIL, Pizzoroni per la FIOM nazionale, Pigna per la C.I.L. di Genova, Lantero, Sulas e Moraso per la Fiom di Genova) prevede fra l'altro:
1) apertura delle dimissioni volontarie entro il termine di due settimane, limitatamente allo stabilimento di Sestri Ponente;
2) corsi di qualificazione della durata complessiva di un anno, con lire 500 per ogni giorno di presenza, in aggiunta al trattamento previsto dalla legge;
3) indennità extra-contrattuale nella misura di 1000 lire per tutti, più una per ogni anno di anzianità; per gli impiegati detta indennità sarà commisurata a 5 mensilità e mezzo;
4) riassunti dalle nuove società di esercizio potranno optare per l'anzianità pregressa per la liquidazione contrattuale;
5) assunzione di altre 100 unità fra il personale licenziato.
Inoltre sono state definite in modo soddisfacente le garanzie e le provvidenze per la richiesta di licenziamenti, in rapporto alla dinamica della vita contemporanea — come le ha definite il sottosegretario Russo — o addirittura «del tutto superflue».

CASERTA, 2. — Maria Pellegriano, la giovanetta tredicenne che fu trovata cadaverica in contrada Fossa, tempo sospesa che il fratello Silvio attentasse alla purezza della sua figliola per la quale cosa incominciò a pedinare la ragazza quando si recava alla casa colonica del vecchio padre, Luigi Pellegriano, di 21 anni. Questa è la ricostruzione del delitto emersa con chiarezza, seppure non ancora su base definitiva, dagli ultimi interrogatori cui sono stati sottoposti i familiari della vittima.
Le accuse più gravi e più esplicite sarebbero partite da una sorella del presunto padre, la Bionne Santina Pellegriano, la quale, messa alle strette da un carabinieri che non presto, aveva tutto una volta girato il collo di un coniglietto, avrebbe rivelato le

principali circostanze del brutale assassinio.
Sarebbe stato accertato che Luigi Pellegriano, da tempo sospeso che il fratello Silvio attentasse alla purezza della sua figliola per la quale cosa incominciò a pedinare la ragazza quando si recava alla casa colonica del vecchio padre, Luigi Pellegriano, di 21 anni. Questa è la ricostruzione del delitto emersa con chiarezza, seppure non ancora su base definitiva, dagli ultimi interrogatori cui sono stati sottoposti i familiari della vittima.
Le accuse più gravi e più esplicite sarebbero partite da una sorella del presunto padre, la Bionne Santina Pellegriano, la quale, messa alle strette da un carabinieri che non presto, aveva tutto una volta girato il collo di un coniglietto, avrebbe rivelato le

alcuni giornalisti, ha fatto la seguente dichiarazione:
«L'accordo raggiunto dopo lunghe giornate di discussione può essere considerato un successo per i lavoratori, nonostante il ricatto del governo il quale ha preteso, per entrare nel merito della vertenza, che i lavoratori abbandonassero la fabbrica ed annullato con una decisione del Consiglio dei Ministri il numero dei licenziamenti richiesti dall'azienda.»
L'apertura delle dimissioni volontarie e la riduzione di cento unità del numero dei licenziamenti, unitamente al trattamento economico di integrazione e di integrazione al corso di qualificazione, sono risultati positivi, frutto dell'eroica lotta dei lavoratori della San Giorgio, della solidarietà di tutti i lavoratori

Provedimenti per lo snellimento delle pratiche di rilascio e di rinnovo delle autorizzazioni di P. S.
Una conferenza stampa del sottosegretario Russo - Sarà sufficiente la sola domanda - Quali generalità si dovranno segnalare agli alberghi - Abolito il registro degli inquilini nelle portinerie

Il sottosegretario agli Interni, on. Russo, ha ieri illustrato, nel corso di una conferenza stampa, alcuni provvedimenti adottati dal ministero per lo snellimento delle pratiche di rilascio e di rinnovo delle autorizzazioni di polizia.
Si tratta di una serie di provvedimenti di lungo tempo attesi dall'opinione pubblica e sollecitati dall'opposizione. Finalmente, dopo il 7 giugno i governativi si sono accorti della necessità e delle possibilità di eliminare alcune «complicazioni anacronistiche» in rapporto alla dinamica della vita contemporanea — come le ha definite il sottosegretario Russo — o addirittura «del tutto superflue».

La tredicenne di Mondragone sarebbe stata assassinata dal padre

Luigi Pellegriano, scorta la figlia distesa sull'erba insieme allo zio, avrebbe tentato di ucciderli tutti e due ma il colpo mortale raggiungeva solamente la piccola Maria

MONDRAGONE — La località della contrada Fossa, ove fu trovato, il 18 agosto, il cadavere di Maria Pellegriano

prese a tempestare di colpi di bastone la coppia.
Il fratello russo con un balzo si mettersi al sicuro, mostrando di aver scorto alla luce da un'ultima tremenda mazzata, decedeva sul colpo.
Subito dopo, Luigi Pellegriano corse a casa ed alla moglie raccontò tutto chiedendole di aiutarlo. I due avrebbero quindi trasportato il corpo straziato della fanciulla in contrada Fossa, legandole le mani e costringendole la bocca con un bavaglio, per simulare il delitto sessuale e consumato, allontanare da sé i sospetti.
La scomparsa della ragazza veniva più tardi denunciata dal padre ai Carabinieri e soltanto all'indomani, come si ricorderà, un guardiano corso in Caserma dichiarando di aver scorto il cadavere della piccola sul terreno, la bocca stretta da un bavaglio e con le mani legate in croce con

un fazzoletto, il cadavere di Maria.
Risulterebbe, inoltre, che la relazione fra la giovanissima Maria e lo zio Silvio durava da tempo, e che i due, durante una serie di confronti fra tutti i familiari della vittima, nella speranza di riuscire a spezzare la rete di omertà che, con le accuse di Santina, ha già incominciato a smangiarsi. La denuncia all'A.G. di Luigi Pellegriano per l'orrendo delitto che gli viene ascritto sarebbe imminente.

Rubate a Torino
pelli di visone per 3 milioni
TORINO, 2. — Una valigia contenente pelli di visone per un valore di tre milioni è stata rubata oggi, poco dopo mezzogiorno, nella centralissima via Roma, da un'auto in sosta

La crisi cosmica puntualmente iniziata

FAENZA, 2. — «La crisi cosmica prevista è puntualmente cominciata», dice un comunicato emesso questa sera dal sismologo Bendandi.
«Scosse sismiche sono avvenute in Perù e in Giappone, mentre violenti tifoni hanno devastato Hong Kong in Estremo Oriente e le coste nordamericane dell'Atlantico. Da oltre vent'anni non si registravano eccessi meteorologici violenti. Neppure sono mancate le ripercussioni endogene, perché due scoppi di grigioso sono avvenuti in una miniera giapponese e l'altro in Jugoslavia. Ciò dimostra che questi fenomeni hanno una sicura origine cosmica.
Ugualmente dicasi — prosegue lo studioso faentino — per gli influssi fisiopatologici, perché la recrudescenza di attacchi cardiaci segnalata in questi ultimi giorni, come dalla stampa si rileva, sta a dimostrarlo.
Il Bendandi sostiene pure nel suo comunicato che la crisi cosmica, che è in pieno sviluppo, come generalmente avviene in queste circostanze, contribuisce all'impressionante

UN COMUNICATO DI BENDANDI
La crisi cosmica puntualmente iniziata
FAENZA, 2. — «La crisi cosmica prevista è puntualmente cominciata», dice un comunicato emesso questa sera dal sismologo Bendandi.
«Scosse sismiche sono avvenute in Perù e in Giappone, mentre violenti tifoni hanno devastato Hong Kong in Estremo Oriente e le coste nordamericane dell'Atlantico. Da oltre vent'anni non si registravano eccessi meteorologici violenti. Neppure sono mancate le ripercussioni endogene, perché due scoppi di grigioso sono avvenuti in una miniera giapponese e l'altro in Jugoslavia. Ciò dimostra che questi fenomeni hanno una sicura origine cosmica.
Ugualmente dicasi — prosegue lo studioso faentino — per gli influssi fisiopatologici, perché la recrudescenza di attacchi cardiaci segnalata in questi ultimi giorni, come dalla stampa si rileva, sta a dimostrarlo.
Il Bendandi sostiene pure nel suo comunicato che la crisi cosmica, che è in pieno sviluppo, come generalmente avviene in queste circostanze, contribuisce all'impressionante

Celebrazione unitaria a Pisa del decennale della Liberazione

Il corteo attraverso le vie della città — L'on. Gronchi parla in piazza dei Cavalieri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PISA, 2. — Pisa ha celebrato oggi il decennale della sua liberazione. Dieci anni fa, infatti, la mattina del 2 settembre '44, entravano in Pisa alcuni partigiani, insieme ad una pattuglia di soldati americani della Quinta armata. In un momento di estremo pericolo, infatti, entrava in città il grosso delle truppe alleate.
Le celebrazioni hanno avuto inizio con un corteo, alle 17.15, al quale hanno preso parte le autorità cittadine, le rappresentanze di tutte le associazioni combattentistiche e sindacali, dei partiti politici, del C.L.N. con le loro bandiere. Alla testa del corteo spiccavano i gonfalon della Provincia e del Comune di Pisa portati dai ralleatori e il tricolore dell'ANPI con 101 stellette che indicano i caduti per la Resistenza.
Erano presenti l'on. Giovanni Gronchi, l'on. Lionello De Felice, il sen. Picchiotti, il presidente dell'Amministrazione provinciale dott. Macaroni, il sindaco di Pisa prof. Renato Pagni, il prefetto, il questore, il Rettore dell'Università, i consiglieri

provinciali e comunali. Gli operai erano presenti in gran numero; avevano lasciato il lavoro alle 16 per non essere assenti.
Il corteo ha fatto breve sosta in corso Gramsci dove è stata scoperta la stecchiata, ai caduti durante la guerra, nel periodo che va dal primo maggio '43, al primo tragico bombardamento su Pisa — al 2 settembre '44, data della liberazione.
Il corteo, poi, ha proseguito per Corso Italia, ha traversato Ponte di Mezzo e i lungoriva, per giungere alla splendida piazza dei Cavalieri dove si è svolto un comizio.
In piazza dei Cavalieri ha pronunciato prima di tutti brevi parole il sindaco Pagni il quale ha annunciato che la giunta è stata avanzata una proposta per il riconoscimento di grande invalidità di guerra. La parola è stata subito dopo passata all'on. Giovanni Gronchi.
Il Presidente della Camera ha rilevato che le masse popolari italiane sono state artefici della Resistenza e sono la sola base per la rinascita dell'Italia ed ha affermato, fra gli applausi del

no stati fermati; — e poi subito rilasciati per l'intervento dei parlamentari democristiani, gli operai della FIAT di Marcegaglia. On. Corderoni perché cantavano «Fischia il vento», la popolare canzone partigiana, suonata più volte dalla banda comunale.
CANDIANO FALASCHI
Drammatica lotta fra 5 pescatori e uno squalo
MESSINA, 2. — Una drammatica lotta fra cinque pescatori componenti l'equipaggio di una imbarcazione e un grosso squalo si è svolta nello Stretto di Messina.
I pescatori badavano a fare loro il bagno e a riposare, quando la costa della località di Gallico sulla costa caotica, quando sono stati assaliti dal cecaceo: i capi di coda dello squalo inferocito portò alla distruzione della imbarcazione e più di una volta i pescatori hanno tentato di avere la meglio. La lotta si è risolta in loro favore grazie ai colpi di cannone di un'unità di imbarcazione. Lo squalo è stato ucciso e trascinato a riva. Il suo peso supera il quintale

familiari dagli stessi organi di polizia, per evitare che i familiari dell'arrestato, preoccupati del loro mancato ritorno a casa, debbano fare ricerche in ospedali, posti di soccorso, ecc.
Analoga cura gli organi di polizia dovranno osservare per far pervenire, con il mezzo più rapido e con le necessarie cautele, ai familiari degli interessati in occasione di ricovero in ospedale o decessi a seguito di malori, investimenti, infortuni ecc.
On. Russo ha infine dichiarato che in una circolare che verrà quanto prima emanata, si richiamerà l'attenzione degli uffici dipendenti dal Ministero sui diritti accessori; la circolare stabilisce che tali diritti accessori devono essere pagati soltanto nei casi tassativamente stabiliti dalla legge, e ciò in base al principio che nessuna imposizione può essere fissata a carico dei cittadini se non in base a provvedimenti legislativi.
Al termine della conferenza stampa, numerosi giornalisti si chiedevano quando il governo celebrerà il decennale della liberazione, e quali principi e norme della Costituzione, e le norme fasciste ancora vigenti del Testo Unico di P.S., e l'azione della polizia, che sistematicamente viola la libertà democratiche dei cittadini.

PICCOLA PUBBLICITA'
AUTOCICLI SPORT L. 12
A. PATENTIS Diesel scoppio sollecitamente alle Autoscuole «Strano» Emanuele Filiberto 80, via Turati, 202248
OCULASTINI L. 49
ORDI diotocarati da 600 a 700 (grammo (catene, fedi, bracciali ecc.). Orologi svizzeri oro da settemila a 10000. «Vestirsi» assortimento. Non temiamo concorrenza. «SCHIAVONE», Montebello, 88.
LORENZO PAOLINI
Concessionario
BERCO
Vendita con FACILITAZIONI di PAGAMENTO di:
TORNAI
RETTIFICATRICI
UTE NSILIERE
TUTTO PER OFFICINE E GARAGES
Roma - Via Ostia, 73-E
Telefono 853751